



Istituto Tecnico Agrario Statale
A. SERPIERI BOLOGNA



Laboratorio Europeo delle Sicurezze

Verso uno spazio europeo della **Sicurezza stradale**



Il Laboratorio Europeo delle Sicurezze

Dal 2008/2009 più di 15.000 studenti hanno frequentato il Laboratorio europeo delle sicurezze



I recenti, drammatici, eventi sismici che hanno colpito la nostra terra, hanno posto in primo piano il tema della sicurezza, sia in termini che più specificamente si legano alla sicurezza di strutture e persone in caso di terremoto, sia in termini educativamente più ampi, perché la cultura della sicurezza vada a comporsi in modo unitario nella cultura delle persone che crescono, grazie al contributo specifico della scuola e degli altri enti educativi.

In Emilia Romagna tutto questo si innesta in un tessuto culturale e progettuale già molto vivace, per cui non si tratta di “partire da zero”, ma di implementare alcune strutture già operative ed arricchirle di nuove attenzioni e funzionalità, che da un lato si legano all'emergenza del tempo presente, ma dall'altro lato – secondo una sana logica pedagogica – si proiettano verso quel futuro a cui fisiologicamente guarda chi si occupa di educazione.

Finalità generali del progetto

Il LES - Laboratorio Europeo delle sicurezze è una struttura operativa in Emilia-Romagna, che già si trova al centro dell'attenzione di numerosi soggetti istituzionali (Regione, Provincia, ASL, Comuni, forze dell'ordine, Protezione civile, Vigili del fuoco ecc.) che su di esso hanno investito – negli anni – ingenti risorse, dotandolo di una struttura e di funzionalità che già hanno dato ottima prova di sé in alcuni ambiti dell'educazione alla sicurezza (sicurezza stradale, domestica, sul lavoro ecc..).

Importante in questi anni è stato anche il collegamento costante con il Centro Europe Direct dell'Emilia-Romagna, che ha aperto presso il laboratorio un'antenna decentrata, l'Antenna “Europe Direct Educazione e Laboratorio sicurezze” ed ha sostenuto il progetto dando ad esso un respiro europeo, fornendo sostegno dal punto di vista della documentazione e della comunicazione, oltre che un impegno continuativo sui temi dell'educazione alla cittadinanza attiva europea. per gli studenti dalle materne alle superiori.

Tutto questo si inserisce nel più ampio contesto dell'educazione alla sicurezza, intesa come diritto di cittadinanza e – in tal senso – si collega all'educazione alla legalità e a Cittadinanza e costituzione.

All'interno dei laboratori attivati promuoviamo negli studenti la cultura della sicurezza, per sé e per gli altri, in modo attivo e consapevole, nei diversi ambiti di intervento del Laboratorio europeo delle sicurezze secondo le specificità di ciascun contesto e nella ricerca dei riferimenti relativi alla Costituzione della Repubblica Italiana, allo Statuto della Regione Emilia-Romagna, alle leggi e alle disposizioni nazionali, europee e internazionali vigenti in materia, sostenendo azioni e processi di interazione tra la scuola e le istituzioni, agenzie ed enti del territorio (che coinvolgono soggetti pubblici e privati) preposti al tema della sicurezza e della cittadinanza attiva, in vista di un sistema integrato di rete interistituzionale.

Breve presentazione delle strutture esistenti e dei progetti attivati nel corso degli anni

Il "Laboratorio europeo delle sicurezze" è stato attivato a partire dall'a.s. 2008/2009, grazie alla sensibilità nei confronti del tema della sicurezza che ha trovato concordi tantissimi soggetti istituzionali e della società civile.

Questi soggetti sono la Regione Emilia – Romagna, attraverso l'Osservatorio Regionale per l'Educazione Stradale e la Sicurezza, il Centro Europe Direct dell'Assemblea legislativa Regione Emilia Romagna, la Provincia di Bologna, in particolare nelle figure dell'Assessore provinciale alla mobilità e dell'Assessore all'Agricoltura, l'USP di Bologna, l'Istituto agrario "A. Serpieri" di Bologna (che ha messo a disposizione ampi spazi utilizzabili per strutturare le diverse attività), la Polizia provinciale, l'INAIL provinciale di Bologna, l'ASL di Bologna, la Polizia municipale del Comune di Bologna, le Polizie municipali di altri 36 comuni della Provincia, la FMI (Federazione Motociclistica Italiana), le associazioni di volontariato della provincia di Bologna che operano nel settore sanitario (AVIS, AIDO, ANTR, e molteplici altre associazioni che si occupano di sensibilizzazione in tema di educazione alla salute).

L'idea è stata quella di creare uno spazio di tipo laboratoriale stabile e affidabile, su cui le scuole bolognesi (e non solo) sappiano di poter costantemente contare, in modo da dare continuità alle azioni e alle occasioni formative ed uscire dalla logica (pedagogicamente debole) delle azioni estemporanee e passeggere. Lo spazio è strutturato secondo una logica di tipo laboratoriale e mette a disposizione, oltre al personale qualificato dei soggetti sopra indicati, le seguenti dotazioni fisse:

- un laboratorio didattico per le scuole dell'infanzia che può contare su un teatro di verzura, uno spazio esterno attrezzato con segnaletica orizzontale fissa e segnaletica verticale mobile, per esercitazioni per pedoni e ciclisti, 2 aule didattiche attrezzate;
- un laboratorio attrezzato con 15 simulatori di guida per i ciclomotori,
- uno spazio all'aperto, con attrezzature mobili, per le prove di guida sicura dei ciclomotori e micro-car [è già stato effettuato, a livello regionale, un cospicuo stanziamento per la realizzazione di una pista di adeguate dimensioni per guida sicura di ciclomotori e microcar ed – eventualmente – anche per auto]
- un laboratorio attrezzato con 16 simulatori di guida per auto, di cui 15 per ragazzi normodotati, 1 per ragazzi diversamente abili,
- un laboratorio attrezzato con cartelloni mobili e computer con programmi dedicati, con simulazioni e giochi per la sensibilizzazione alla donazione di organi e tessuti,
- un laboratorio esperienziale, attrezzato con strutture mobili per il rilassamento e la rielaborazione in termini di immaginario personale, in ordine ai percorsi formativi appena effettuati.

Parallelamente è stato sviluppato, dalla Provincia di Bologna, un progetto interistituzionale, che coinvolge la Provincia di Bologna, l'Università di Bologna, l'Osservatorio Regionale per l'Educazione Stradale e la Sicurezza, l'USP di Bologna, l'ASL, la Polizia provinciale, le Polizie municipali.

Si tratta di un progetto in verticale, offerto agli allievi che frequentano le scuole della nostra provincia, dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado, che prevede azioni di sensibilizzazione in tema di sicurezza stradale, con il rilascio – in modo progressivo – del patentino del pedone, del ciclista e la possibilità di accedere – per chi lo desidera – agli esami per il conseguimento del CIG (Certificato di Idoneità alla guida del ciclomotore), l'attestato di competenza di "Guida sicura e previdente" rilasciato dal Touring Club Svizzero (i cui istruttori ed esaminatori sono coinvolti nel progetto).

Il progetto prevede il coinvolgimento attivo degli studenti, degli operatori di polizia municipale, degli insegnanti e dei genitori, secondo una logica pedagogica innovativa e che va nella direzione della creazione di una comunità educante, che coinvolge scuola e territorio. L'insieme dei progetti, con particolare attenzione a quelli per la scuola secondaria di secondo grado, si conclude – al termine dell'anno scolastico – con un "Talk Show" didattico, che prevede l'incontro con un "testimone significativo", in ordine alla promozione di corretti comportamenti sulla strada.

Nel corso di questi anni sono stati progressivamente attivati 8 progetti specifici: Giro e Rigiro (scuola dell'infanzia), Sicuri sulla strada (scuola primaria), Liberi e sicuri (scuola secondaria di primo grado), 50 special (scuola secondaria di primo e secondo grado), Sicurezza stradale = scelta di vita (scuola secondaria di secondo grado), Guida sicura e previdente, con prove pratiche in automobile (scuola secondaria di secondo grado), Guida in piccolo pensa in grande (guida sicura micro-car, per la scuola secondaria di secondo grado), Green-Safety, guida sicura dei mezzi agricoli (scuola secondaria di secondo grado).

Dal 2007 ad oggi, sono stati complessivamente coinvolti nella provincia di Bologna, dall'insieme di questi progetti (e quindi comprendendo anche le attività svolte presso il Laboratorio Europeo delle Sicurezze), oltre 400.000 studenti, delle scuole di ogni ordine e grado, con i rispettivi insegnanti e – per gli studenti più giovani – le rispettive famiglie.

Nel giugno 2012 la Provincia di Bologna ha ricevuto una medaglia con encomio solenne da parte del Presidente della Repubblica, per l'impegno dimostrato per le azioni di educazione alla sicurezza stradale e i risultati ottenuti in termini di calo della mortalità per incidenti stradali.

Ma il LES, per propria natura, è un'esperienza in movimento, e sfrutta le tante competenze, creatività e passione dei diversi partner per corrispondere alle necessità che via via si palesano e per sfruttare tutte le opportunità che possono essere colte.

Si sono quindi avviate esperienze sull'educazione alla sicurezza specificamente legate agli eventi sismici (come comportarsi in caso di terremoto, elementi di primo soccorso) e al post-terremoto (gestione dell'ansia, cultura della legalità, cultura della sicurezza per quanto riguarda le modalità della ricostruzione, con particolare attenzione

alla sicurezza sul lavoro).

Sono inoltre stati sperimentati alcuni primi momenti di approfondimento sul tema della della sicurezza alimentare con gli studenti dell'Istituto A. Serpieri di Bologna, L'Istituto B. Ferrarini di Sasso Marconi e l'Istituto L.Noè di Loiano.

E' partito inoltre il Progetto "Vivi la strada - Centro-Nord", di cui si parlerà diffusamente in questa pubblicazione, con l'obiettivo di legare la sicuezza stradale ai temi della prevenzione dell'abuso di alcool e di sostanze stupefacenti.



Chi siamo?



Polizia di Stato



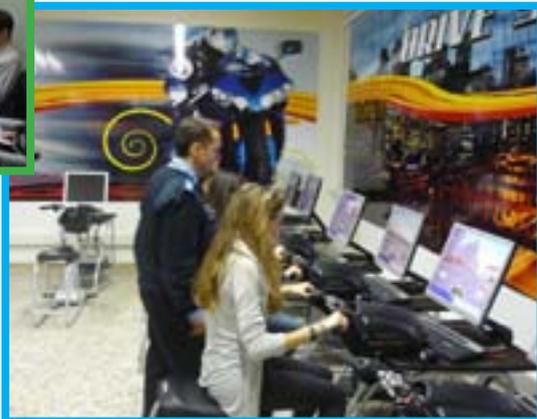
Il Parco Didattico "Oasi di città"

A giugno 2011 è stato inaugurato il "Parco didattico Oasi di città". L'idea di sistemare il parco dell'Istituto Serpieri facendolo divenire un parco didattico strutturato e fruibile dalle scolaresche, soprattutto della scuole materne ed elementari, nasce dall'esperienza del Laboratorio europeo delle sicurezze e dal lavoro volontario di docenti e studenti dell'Istituto agrario A. Serpieri.

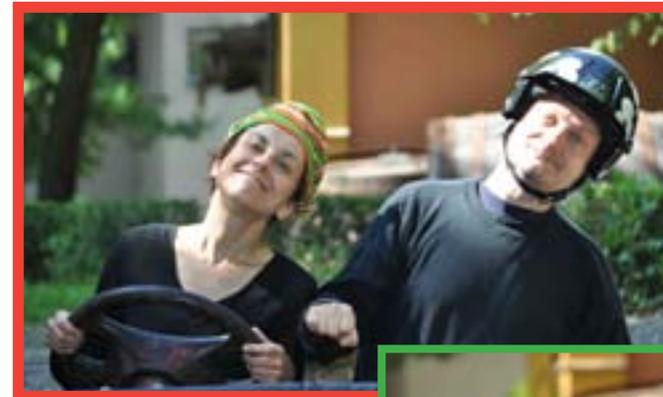
Dalla primavera all'autunno il parco è visitato dalle scolaresche ed è utilizzato per i percorsi didattici di educazione stradale con i più piccoli.



Adolescenti:
Progetti "50 special",
"Primo soccorso" e
"Educazione alla
cittadinanza europea"



Bambini:
Progetto "Giro e rigiro"



Orizzonte 2020: mobilità sicura e sostenibile

Il Piano Nazionale Sicurezza Stradale "PNSS Orizzonte 2020", accogliendo gli obiettivi e gli indirizzi della Commissione Europea, da questa definiti negli Orientamenti programmatici sulla sicurezza stradale per il periodo 2011-2020, prosegue l'azione del precedente Piano 2001-2010 e ne costituisce un aggiornamento.

Il PNSS Orizzonte 2020 definisce sia le linee strategiche di miglioramento della sicurezza stradale specifiche per le categorie maggiormente a rischio, sia le linee strategiche generali che interessano tutte le componenti di utenza del sistema stradale, nonché i diversi fattori che entrano in gioco nei fenomeni di incidentalità.

Obiettivi condivisi da tutte le istituzioni soprattutto dagli Enti Locali che si trovano, di fatto, in prima linea nel governare la sicurezza stradale e i costi sociali dell'incidentalità stradale.

Il PNSS "Orizzonte 2020" individua come prioritari sette obiettivi:

- migliorare la formazione e l'educazione degli utenti della strada;
- rafforzare l'applicazione delle regole della strada;
- migliorare la sicurezza delle infrastrutture stradali;
- migliorare la sicurezza dei veicoli e promuovere l'uso degli equipaggiamenti di sicurezza (cinture, indumenti protettivi);
- armonizzare e applicare tecnologie per la sicurezza stradale, quali sistemi di assistenza alla guida, limitatori (intelligenti) di velocità, dispositivi che invitano ad allacciare le cinture di sicurezza, servizio e-Call, sistemi veicolo-infrastruttura;
- migliorare i servizi di emergenza e assistenza post-incidente, proponendo una strategia d'azione organica per gli interventi in caso di gravi incidenti stradali e per i servizi di emergenza, nonché definizioni comuni e una classificazione standardizzata delle lesioni e dei decessi causati da incidenti stradali al fine di fissare obiettivi di riduzione degli stessi;
- tenere in particolare considerazione gli utenti vulnerabili quali pedoni, ciclisti e gli utenti di veicoli due ruote a motore, anche grazie a infrastrutture più sicure e adeguate tecnologie dei veicoli.

La Commissione Europea ha confermato anche per il decennio 2011-2020 l'obiettivo di dimezzare il numero di morti su strada.

Gli Stati Membri sono incoraggiati a contribuire al raggiungimento di tale obiettivo attraverso l'elaborazione di strategie nazionali sulla sicurezza stradale.

La Commissione non vincola gli Stati Membri ad assumere lo stesso obiettivo proposto in termini di riduzione del numero di vittime di incidenti stradali, ma suggerisce che ogni Stato definisca un proprio obiettivo in termini di riduzione del numero di morti.

Incidenti, morti e feriti in Italia e in Emilia-Romagna (2001-2012 valori assoluti)

	Incidenti		Morti		Feriti	
	Italia	ER	Italia	ER	Italia	ER
2001	263.100	27.457	7.096	813	373.286	38.255
2002	265.402	27.272	6.980	789	378.492	37.960
2003	252.271	26.454	6.563	756	356.475	36.552
2004	243.490	25.894	6.122	681	343.179	35.773
2005	240.011	24.250	5.818	635	334.858	33.322
2006	238.124	23.950	5.669	539	332.955	33.235
2007	230.871	23.074	5.131	531	325.850	31.815
2008	218.963	21.744	4.731	523	310.739	29.752*
2009	215.405	20.411	4.237	422	307.258	28.035
2010	211.404	20.152	4.090	401	302.735	27.999
2011	205.638	20.415	3.860	400	292.019	27.989
2012	186.726	18.263	3.653	376	264.716	24.823

Fonte ISTAT

Partecipanti a progetti di educazione stradale anno scolastico 2013-2014

	Autoscuole	Privatisti	TOTALE
Bologna	22.252	727	22.979
Ferrara	8.695	416	9.111
Forlì	11.184	293	11.477
Modena	18.209	455	18.664
Piacenza	7.600	222	7.822
Parma	11.588	341	11.929
Ravenna	9.533	390	9.923
Reggio-Emilia	14.329	463	14.792
Rimini	11.169	392	11.561
Emilia-Romagna	114.559	3.699	118.259

Fonte dati: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio statistiche

Ambito Territoriale Scolastico	Scuole partecipanti a progetti di educazione stradale	Studenti partecipanti
Bologna	89	42.101
Ferrara	35	8.859
Forlì-Cesena	40	18.182
Modena	67	24.169
Parma	21	3.967
Piacenza	26	7.537
Ravenna	29	11.245
Reggio Emilia	38	15.603
Rimini	22	7.698
TOTALE	367	139.361

Fonte dati: Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna.

La campagna di comunicazione sociale "**Segnali di vita**", avviata nel 2014, ha lo scopo di sensibilizzare tutti gli utenti della strada sull'osservanza delle regole della strada, con particolare attenzione alla segnaletica in generale e a quella riguardante l'utenza debole in particolare.

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/approfondimenti/campagne-sociali/a-ciascuno-il-suo>

Le campagne di comunicazione sociale dell'Osservatorio hanno alla base due presupposti. Il primo è quello di sradicare la rassegnazione dell'opinione pubblica riguardo all'inevitabilità degli incidenti stradali, con le loro conseguenze. L'altro, che chiama in causa la responsabilità individuale, ha una matrice pedagogica espressa dal prof. Luigi Guerra, del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Bologna con queste parole: "vive bene sulla strada chi è educato ad assumersi una cittadinanza verso il futuro, inventarsi un protagonismo, avere un suo progetto di vita e questa non è una cosa che possono fare solo le scuole guida ma è l'unico modo che ci può portare a uscire da una situazione in cui oggi viviamo, in cui il giovane è una mina sociale non perché è giovane, ma perché non gli lasciamo lo spazio sufficiente per progettarsi il suo futuro".

Infatti, come afferma Emanuela Bergamini Vezzali, che ha ideato, fondato e diretto a lungo l'Osservatorio fin dalla sua istituzione, "non serve raddrizzare le curve delle strada, occorre aggiustare la coscienza delle persone".



È un progetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento Politiche Antidroga, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Capofila del progetto, che coinvolge 11 scuole del centro Nord, è l'Istituto di Istruzione Superiore Tecnico Agrario "Arrigo Serpieri" Bologna, sede del Laboratorio Europeo delle sicurezze.

Il progetto prevede attività di ricerca/azione in partnership con l'Istituto G. Garibaldi di Roma che è capofila dell'analogo progetto per l'Area Centro-Sud, per indagare il mondo dei giovani, comprenderne i meccanismi comunicazionali e produrre nuovi materiali da distribuire per la prevenzione dell'incidentalità alcol e droga correlata.

Il progetto prevede dunque la realizzazione da parte degli studenti secondarie di I e II grado delle Regioni del Centro e Nord Italia coinvolte in questo progetto di video e/o slogan finalizzati sia alla riflessione sulle tematiche inerenti la sicurezza stradale sia alle misure da adottare per scongiurare i pericoli legati alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e alcol e prevenire anche le stragi del sabato sera.

Nel progetto si vuole coinvolgere le scuole proprio perché in questi ambienti il problema è più sentito; nelle scuole, infatti, i ragazzi che le frequentano saranno i futuri neo-patentati. Gli studenti saranno parte attiva nel realizzare spot video e/o slogan sulla prevenzione dell'incidentalità alcol e droga correlata, le idee creative dei ragazzi saranno opportunamente valutate da un gruppo di esperti selezionati ad hoc, e quindi inseriti sul sito web per la votazione.

Sul sito sarà possibile votare sia il miglior video sia il miglior slogan. Le scuole per partecipare al progetto saranno invitate a seguire le modalità di partecipazione alla selezione opportunamente pubblicizzate e diffuse presso il target.

Gli studenti dei 3 migliori video e dei 3 migliori slogan saranno invitati a partecipare ad un evento conclusivo di di premiazione dei progetti "Vivi la Strada Area Centro-Nord" e "Vivi la Strada – Area Centro- Sud e Isole".

Tutto il materiale raccolto e opportunamente selezionato sarà inserito in un kit informativo da diffondere nelle scuole secondarie di I e II grado a livello nazionale.

Il kit rappresenterà un supporto alla documentazione socio-educativa utilizzata da scuole nelle Regioni del Centro e Nord Italia che saranno coinvolte. Il tutto per contribuire, anche mediante una diversa dimensione comunicativa, ad una corretta informazione sugli effetti che alcol e droga hanno sulla guida di qualsiasi veicolo.

Il valore aggiunto atteso del progetto VIVI LA STRADA CENTRO-NORD può essere sintetizzato nei seguenti punti:

1. Il progetto mira alla produzione di un modello che specifichi anche i messaggi non convenzionali che orientino i giovani ad assumere atteggiamenti responsabili, utilizzando non solo il linguaggio verbale ma anche una dimensione comunicativa particolarmente efficace perché prodotta proprio dalla fascia giovanile a cui si rivolge.

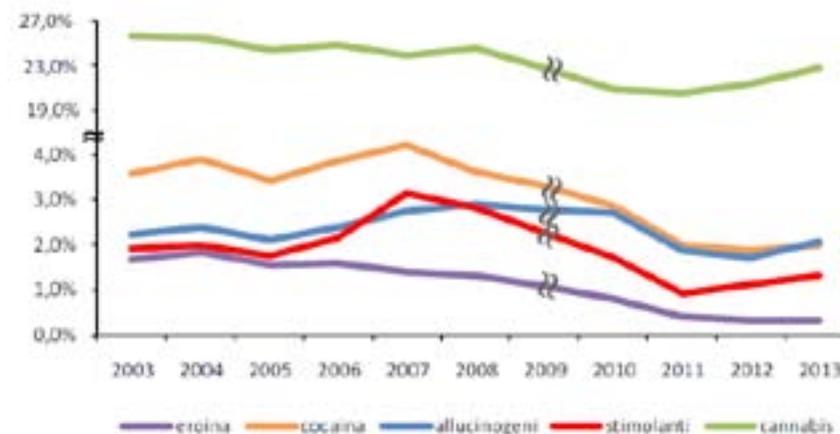
2. Il progetto contribuirà, in via diretta ed indiretta, a rendere i giovani più consapevoli dei rischi legati all'assunzione e agli effetti delle sostanze stupefacenti e quindi ad assumere atteggiamenti più responsabili.

3. Il progetto è finalizzato anche a coinvolgere direttamente i giovani nella produzione di materiale da diffondere nelle scuole, nelle associazioni sportive, negli oratori e nelle associazioni di volontariato

Target principale: Ragazzi di età compresa tra i 14 e 19 anni.
Target secondario: Educatori, Insegnanti, Genitori

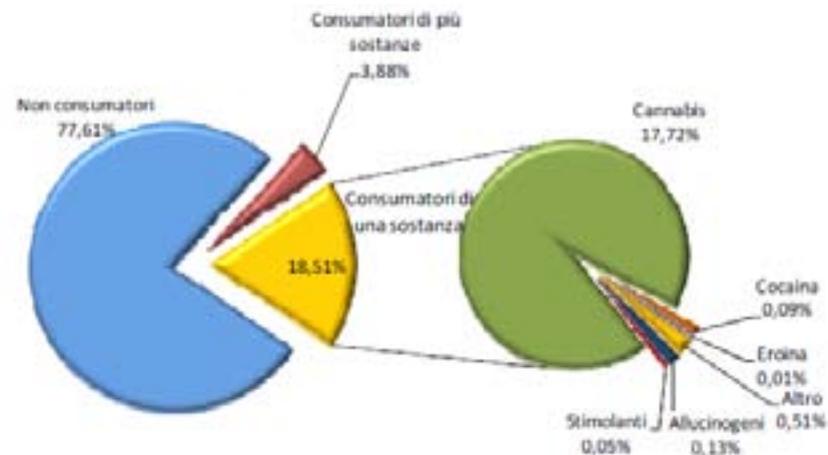
Aree geografiche coinvolte- Regioni del Centro e Nord d'Italia: Toscana, Marche, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, PA Bolzano, PA Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia

Consumo sostanze stupefacenti, popolazione scolastica 15-19 anni - almeno una volta negli ultimi 12 mesi (anni 2003-2013)



Fonte: ESPAD Italia 2003-2008 – Studi SPS-DPA 2010-2013 – Dipartimento Politiche Antidroga

Studenti 15-19 anni che hanno risposto al questionario: consumo di sostanze illegali nel 2013



Fonte: Studio SPS-DPA 2013 – Dipartimento Politiche Antidroga

Questo numero de "Il filo d'Europa Quaderni Tematici" è a cura di



Stampato presso il Centro Stampa
della Regione Emilia-Romagna
Dicembre 2014



www.assemblea.emr.it/europedirect